

SPOSTAMENTI DELLA POPOLAZIONE PATTESE TRA RIONI, CONTRADE E FRAZIONI

È evidente già ad un'osservazione superficiale il fatto che, dalla fine degli anni '70 ad oggi, è in atto a Patti uno svuotamento continuo e massiccio del Centro Storico verso aree periferiche di nuova e rapida costruzione (come S. Giovanni, Roccone, Ferriato, Rasola), che hanno per lo più l'aspetto di grandi quartieri dormitorio, privi di negozi, servizi ed aree di socializzazione.

Abbiamo verificato questa prima impressione, documentando l'entità ed i tempi degli spostamenti interni di popolazione da una zona all'altra del paese. Per farlo, considerato che i dati Istat a nostra disposizione riguardavano solo il paese nel suo complesso, abbiamo fatto ricorso alle liste elettorali, considerando aumenti e diminuzioni degli elettori per zone urbane (rioni, contrade, frazioni), pur tenendo presente che questo metodo ha lasciato fuori dalla nostra valutazione la popolazione da 0 a 17 anni, che ha rappresentato, mediamente, a Patti, nel periodo considerato (1977-2011), il 21,07% della popolazione.

Grazie alla preziosa collaborazione della dott. Bertino, responsabile dell'Ufficio elettorale del Comune di Patti, abbiamo potuto prendere in considerazione quattro momenti chiave degli ultimi anni, tutti compresi nel periodo con diritto di voto a 18 anni:

- il 1977, anno precedente al terremoto del 1978, quando le sezioni elettorali erano 18;
- il 1989, quando le sezioni elettorali sono state aumentate a 24;
- il 1998, quando le sezioni, in conformità ad un Decreto Ministeriale, sono state ridotte alle attuali 15;
- il luglio del 2011, secondo l'ultima revisione delle liste elettorali, grazie alla quale abbiamo avuto a disposizione, oltre al numero degli elettori per sezione, anche il numero degli elettori per strada.

Lo stradario delle sezioni, disponibile per tutti gli anni considerati, ci ha consentito di confrontare esattamente le stesse aree in periodi diversi, mentre per ricostruire le variazioni più recenti del numero degli elettori nei diversi rioni è bastato disaggregare il computo degli elettori per strada delle attuali 15 sezioni e riaggregarlo secondo la composizione delle sezioni nel 1977 e nel 1989.



Nel 1977 le prime quattro *sezioni elettorali del centro* corrispondevano, grosso modo, ai rioni storici: nella sezione 1, infatti, votava il rione di S. Michele (nella foto a sinistra, con la sua antica porta), con la zona sovrastante di S. Francesco e di alcune vie della zona di S. Ippolito, nella sezione 2 i rioni tra loro limitrofi di S. Nicola e della Buccheria (foto a destra), nella 3 il rione di S. Antonio Abate e la zona della Cattedrale, nella 4 il rione della Silva e della Villa Comunale, mentre nella 17 la storica



zona di S. Antonino era riunita con le vie Crispi e De Gasperi, di più recente espansione edilizia (visibili nella foto in basso a destra). Per la zona di Piazza Marconi, divenuta centrale dalla prima metà del '900, si trovavano aggregati nella sezione 5, oltre alla Via Trieste, il rione antico di S. Domenico e la più recente zona di via Mazzini, sorta nei primi anni '50, dopo la costruzione delle Case popolari della Gescal. La sezione 7, invece, raccoglieva 25 contrade, sia dell'area di S. Leonardo-Segreto-Carasi, sia dell'area più alta al di là del torrente Provvidenza, mentre la zona più bassa dell'oltretorrente votava nella sezione 15, insieme alla parte superiore di Corso Matteotti. La parte inferiore di questa strada, con il nuovo rione di Orti, votava nella sezione 16 (la più popolosa allora, dopo la centrale sezione 5) ed infine era concentrata nella sezione 18 la



recentissima contrada Acquafico, che si estende sopra la Stazione ferroviaria.

È evidente da questa descrizione che già alla metà degli anni '70 era ormai una realtà l'espansione del paese verso nord, lungo il Corso Matteotti, iniziata nel 1967-'68, con la valanga di licenze edilizie concesse in blocco, anche in deroga al Piano regolatore, poco prima dell'entrata in vigore della legge Mancini, e consolidatasi poco dopo, con la costruzione delle Case Popolari dell'IACP nella contrada Orti.

Le **otto sezioni delle frazioni** comprendevano allora: la 8 e la 9, Patti Marina; la 12 Mongiove e Case Nuove Malluzzo, la 10 Tindari e Scala, la 13 Moreri, la 6 Case Nuove Russo, la 11 Sorrentini, la 14 Gallo.



Nel 1989 il numero delle Sezioni è aumentato da 18 a 24, non solo per l'incremento delle sezioni costiere di Patti Marina (nella foto accanto) (passate da 2 a 3) e di Mongiove (passate da 1 a 2), ma anche perché, pur mantenendo grosso modo inalterata la composizione delle sezioni centrali rispetto al 1977, il Comune ha rimodellato alcune aree ed ha inserito in 4 ulteriori sezioni le nuove zone di espansione. Così la sezione 15, con Corso Matteotti, è stata sdoppiata ed i numeri dispari di questa strada hanno formato la sezione 22, mentre dalla sezione 7 sono state staccate:

- le aree di Fontanella alta e bassa (foto in basso a destra), che insieme a Via Crispi hanno costituito la sezione 19;
- le contrade oltre il Provvidenza, confluite, con Ferriato e Roccone, nella sezione 20, e
- la contrada di S. Giovanni, che, da sola, ha formato la sezione 23.

Ciò ci consente, da una parte, di fare un confronto diretto tra le sezioni rimaste inalterate, dall'altra di registrare l'allargamento urbanistico del paese, che dopo il 1978 era in parte giustificato dal consistente incremento di popolazione (i soli elettori aumentavano di 1.270 unità: dai 9.355 del 1977 ai 10.625 del 1989) e dall'emergenza abitativa del dopo-terremoto. Le costruzioni si sono moltiplicate quasi uniformemente verso tutte le zone pianeggianti: ad est (Fontanella, San Giovanni), ad ovest (Roccone, Ferriato) ed a nord (Orti e Acquafico). Il trasferimento di popolazione verso queste nuove contrade è stato notevole: Via Crispi, Via Fontanella e la contrada omonima contavano da sole 319 elettori e la nuova area oltre il Provvidenza ben 468; San Giovanni, che nel 1977 era una contrada di case sparse, arrivava, dopo la costruzione delle Case popolari dell'IACP, a 327 elettori; la zona lungo Corso Matteotti, con le due aree di Orti e Acquafico, che nel 1977 contava, insieme alla contrada Roccone ed a varie contrade intorno all'Acquasanta, 1.518 elettori, arrivava adesso da sola (cioè senza Roccone e le altre contrade limitrofe) a 2.102 elettori. Questi spostamenti di popolazione hanno riguardato soprattutto giovani coppie con bambini, mentre gli anziani sono rimasti nelle zone storiche. Ciò ha cambiato il profilo della popolazione per area.



Dall'altra parte il confronto tra le **sezioni centrali** rimaste urbanisticamente inalterate rispetto al 1977 dimostra un consistente spopolamento delle zone più alte (e più antiche) del Centro storico ed una sostanziale tenuta di quelle centrali: il rione di San Michele (sezione 1) perdeva più di 200 elettori (da 540 a 332), quello di San Nicola-Bucceria (sezione 2) più di 100, quelli della Cattedrale e di S. Antonio Abate (sezione 3) una settantina, mentre restava stabile ancora la zona della Villa comunale e del rione Silva (sezione 4, in cui l'apparente aumento di 30 elettori era dovuto all'inclusione, in questa sezione, di Via Verdi, Via Regina Elena, Via Tindari e vicolo San Nicolò). Perdeva una sessantina di elettori la zona di San Domenico (il calo della sua sezione, la 5, è infatti

Perdeva una sessantina di elettori la zona di San Domenico (il calo della sua sezione, la 5, è infatti

difficilmente imputabile ad altre zone dell'area, come via Trieste e via Mazzini, sempre molto popolate).

Saltando per il momento la situazione del 1998, facciamo un passo ulteriore e verifichiamo le nuove dimensioni dell'elettorato in questi rioni **nel 2011**, secondo il metodo che abbiamo già indicato:

Variazioni del numero di elettori nei rioni centrali di Patti dal 1977 al 2011

RIONI ANNI	San Michele	S.Nicola Bucerria	Cattedrale S.Ant.Ab.	Villa Silva	San Domenico	Fontanella Crispi	San Giovanni	Roccone Ferriato	Orti Acquaf.
1977	540	562	545	387	667	---	---	---	1.518
1989	332	404	474	417	601	319	327	468	2.102
2011	257	258	338	313	460	348	789	562	2.112

Per quel che riguarda **le frazioni**, bisogna sottolineare che, nelle due aree costiere, l'aumento di una sezione per ciascuna non corrispondeva ad un uguale aumento di popolazione, dato che quella di Patti Marina restava sostanzialmente stabile (passando da 1.417 a 1.447 elettori), mentre quella di Mongiove aumentava da 565 a 716 elettori, con un incremento di 150 persone, imputabile probabilmente al fenomeno delle seconde case, ormai consolidato a Patti Marina. Le quattro sezioni collinari registravano tutte, con la sola eccezione di Sorrentini (-9), un leggero aumento di iscritti alle liste elettorali (Scala: +41, Moreri: +63, Gallo: +80, Case Nuove Russo: +47), che si può spiegare con l'allontanamento dal centro storico di persone, originarie delle frazioni, che abbandonavano case in affitto, pericolanti per il terremoto.

Torniamo ora a considerare la situazione dell'elettorato **nel 1998**, quando le sezioni sono passate da 24 a 15. Dato che non disponiamo, per questa data, del dato degli elettori per strada e considerato il profondo stravolgimento della composizione delle sezioni centrali, ci è difficile fare un confronto tra questo periodo e quelli precedenti. È utile comunque utilizzare i dati del '98 rispetto a quelli attuali, per verificare in che misura ci sia stato un ulteriore travaso di popolazione verso le aree di espansione periferica. Non terremo conto naturalmente, per questo confronto, degli elettori residenti all'estero, che sono stati inseriti nelle liste elettorali solo dopo il 2001.



Prendendo in considerazione le aree del centro, possiamo osservare che la sezione 1 (che comprende le aree di Pollini, S. Antonio Abate, Cattedrale, Municipio, San Michele, San Nicola-Bucerria e Piazza Marconi) è calata ancora da 1.123 a 974 elettori (- 149), la sezione 2 (che accorpa aree di Piazza Marconi e San Domenico insieme ad alcune contrade oltre il Provvidenza) da 1.121 a 992 (- 129). La 3 (con le zone della Silva, della Villa, di S. Leonardo) è rimasta invece sostanzialmente stabile, passando da 1.132 a 1.123 (- 9), per merito delle popolate vie Giolitti e Croce Segreto ed analogamente la sezione 4 (con la parte più alta di Orti, foto accanto) è passata da 831 a 818 (-13) elettori. Al contrario la

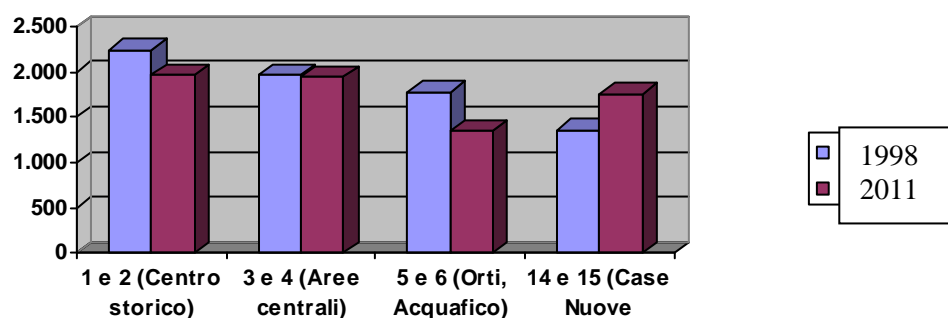
sezione 5 (Orti, Acquafico, Roccone) è scesa da 840 a 689 (- 151) ed ancora di più la 6 (Acquafico) è calata da 934 a 656 (- 278) elettori. Se raggruppiamo le sezioni per tendenze omogenee, possiamo notare meglio che aumenta lo spopolamento delle zone più antiche (sezioni 1 e 2), mentre restano stabili alcune aree centrali (sezioni 3 e 4) e calano invece, inaspettatamente, anche alcune aree di recente costruzione, vicine a Patti Marina, come Orti e Acquafico (sezioni 5 e 6).

C'è dunque un calo di elettori che non riguarda più solo le sezioni del Centro Storico, ma tutte le sezioni e le contrade urbane, con la sostanziale stabilità di alcune aree centrali, dove sono ancora in corso fenomeni di espansione edilizia (come nella zona dietro il convento di Sant'Antonio).

Dove sono finiti dunque gli elettori pattesi? A parte un calo complessivo degli elettori (da 11.601 a 11.017, cioè -584), che contrasta con l'aumento dei residenti soprattutto per la presenza di 527 stranieri, privi del diritto di voto, basta controllare i dati delle due sezioni della frazione di Case Nuove Russo per scoprirlo: la sezione 14, che comprende la nuova area di espansione edilizia di Rasola, è passata da 725 a 965 elettori (+ 240) e la sezione 15, in cui vota ora S. Giovanni, è aumentata da 633 a 789 abitanti (+ 156).

Comune di Patti: variazione del numero di elettori nelle sezioni centrali ed in quelle di Case Nuove Russo

ANNO / SEZIONI	1 e 2 (Centro storico)	3 e 4 (Aree centrali)	5 e 6 (Orti, Acquafico)	14, 15 (Case Nuove)
1998	2.244	1.963	1.774	1.358
2011	1.962	1.941	1.345	1.754



Nel resto delle *frazioni*, invece, gli elettori calano in quelle di collina (Scala: -142, Sorrentini: -68, Moreri-S.Cosimo: -63) con l'unica eccezione della sezione di Gallo (+74), mentre restano pressoché invariati in quelle sul mare (Patti Marina: -56 e Mongiove: +3).

Alla luce di questi dati si può dunque dedurre che l'espansione edilizia non è dovuta ad una crescita del paese, né una costante ed irrefrenabile attrazione verso la costa (Patti Marina è addirittura in calo), ma solo al travaso di una parte degli abitanti dall'abbandonata area del Centro Storico e dall'ormai saturata area di Orti ed Acquafico nelle nuove zone di Rasola-Case Nuove-S. Giovanni, a vantaggio solo della speculazione edilizia e dei nuovi investimenti commerciali della grande distribuzione.

A conferma di questa ipotesi basta controllare lo scarto tra i dati reali di crescita della popolazione pattese con le troppo ottimistiche (e gravemente errate) previsioni di incremento demografico contenute nelle analisi della Variante al *Piano Regolatore Generale* del 1991. I suoi estensori avevano ipotizzato che dal 1988 al 2011 (arco di validità temporale della variante) la popolazione sarebbe aumentata di 2.679 abitanti (con un fabbisogno edilizio di 4.312 vani), mentre in realtà è aumentata di sole 839 unità (meno di un terzo). Ciò spiega l'inutile cementificazione di vaste aree periferiche del paese, in cui sorgono case desolatamente vuote, non meno di quelle del Centro Storico, condannato ad un progressivo declino urbanistico, umano, artistico, economico e turistico.

Si spera che si tenga conto di ciò prima di rendere edificabile anche l'area ad est del Timeto, per soddisfare ipotetici insediamenti legati allo sviluppo turistico e/o industriale, utilizzando magari ancora una volta, per indirizzare la speculazione edilizia, il cavallo di Troia delle Case popolari. Al contrario sarebbe opportuno riprendere seriamente in considerazione i progetti di riqualificazione del Centro Storico, per mantenere vivo il senso di appartenenza alla comunità e per rispondere alla domanda di turismo culturale. E lo si dovrebbe fare in fretta, perché la memoria storica è un dono che, se non si coltiva, scompare per sempre.

Dalla testimonianza di un invisibile del Centro Storico: "Sta morendo, ormai, il paese e quando non ci saremo più noi vecchi, non ci sarà più niente, in questi quartieri".